

I bengalesi di Fincantieri ricattati

►Lavoratori obbligati a dare alle imprese parte della paga con la minaccia di non avere i permessi di soggiorno

►Così i dirigenti delle ditte in subappalto potevano creare fondi neri. Pellicani: «Inquietanti pratiche di caporalato»

Il sospetto su cui si stanno concentrando le indagini della Guardia di Finanza, è che il ricatto nei confronti dei dipendenti stranieri di Fincantieri, con il quale costringerli ad accettare qualsiasi condizione imposta dai datori di lavoro delle ditte in subappalto, fosse il rinnovo del contratto. E quindi, il rinnovo del permesso di soggiorno: per ottenerlo, infatti, è necessario essere titolari di un contratto di lavoro valido. In pratica - sostiene la Finanza - i titolari delle ditte in subappalto obbligavano i propri dipendenti a ricevere paghe da fame, a restituire parte dello stipendio (con cui poi sarebbero state pagate le mazzette, è l'ipotesi delle indagi-

ni) minacciandoli che se non avessero chinato il capo, non avrebbero ricevuto il rinnovo del contratto e così non avrebbero potuto ottenere il prolungamento del contratto di lavoro, condizione necessaria per non vedersi riconosciuti clandestini in Italia da un giorno all'altro.

«Sono condizioni inaccettabili, oltretutto all'interno di un'azienda detenuta al 70% dallo Stato» ha attaccato ieri il deputato Pd e componente della Commissione parlamentare Antimafia, Nicola Pellicani. Per questo Pellicani ha presentato una doppia interrogazione ai ministri dell'Interno e delle Infrastrutture.

Munaro alle pagine II e III



LA SEDE L'ingresso di Fincantieri

La bufera su Fincantieri

Il ricatto dei permessi di soggiorno

►I lavoratori bengalesi delle ditte in subappalto dovevano accettare la "cresta" sulla paga, altrimenti niente contratti

►I dipendenti asiatici costretti a dare soldi per creare fondi neri. Se non lo facevano, rischiavano di trovarsi clandestini in Italia

L'INCHIESTA

VENEZIA Il permesso di soggiorno e il suo rinnovo. Che si può ottenere solo con un contratto di lavoro in mano. È questo il motore immobile che spingeva i lavoratori bengalesi ad accettare tutte le vessazioni imposte dai titolari delle ditte che avevano ottenuto i subappalti nello stabilimento Fincantieri di Porto Marghera e per cui lavorano con paghe irrisorie. «Anche 5 euro all'ora», si legge nel decreto di sequestro firmato dal sostituto procuratore di Venezia, Giorgio Gava. Una ventina di pagine che trasmesse alla Guardia di Finanza, mercoledì mattina hanno scatenato la buriana a Fincantieri: 34 indagati - di cui 12 tra dirigenti e funzionari - per sfruttamento della manodopera, corruzione tra privati, dichiarazione fraudolenta ed emissione di fatture false. Un giochetto in cui, secondo l'architettura accusatoria, ci guadagnavano tutti, esclusi i dipen-

denti delle ditte. Ed è proprio questa forma di ricatto ad aprire un nuovo filone dell'inchiesta su Fincantieri.

ADDIO PERMESSO DI SOGGIORNO

Il sospetto, già forte, si è consolidato sempre più. La chiave usata dai titolari delle ditte impegnate nei subappalti a Fincantieri per piegare alle loro volontà i propri dipendenti, era il rinnovo del contratto. E quindi la possibilità di ottenere, o meno, il rinnovo del permesso di soggiorno in Italia. Anche su questo stanno indagando le Fiamme gialle per costruire in ogni dettaglio come venissero tenuti per la gola i lavoratori - quasi tutti bengalesi - impegnati nel cantiere di Porto Marghera. La paura di non vedersi più rinnovato il contratto e, senza quello, trovarsi di punto in bianco con lo status di clandestini, secondo la Finanza spingeva i lavoratori ad accettare ogni imposizione da parte dei titolari delle imprese entrate in subappalto.

LA DOPPIA CONTABILITÀ

A puntellare la nuova tesi della Finanza, anche ciò che emerge dall'ordinanza di custodia cautelare con cui il gip Francesca Zancan ha messo agli arresti domiciliari l'impresario bengalese Mohammad Shafique, a capo di due ditte di Mestre, la Gazi e la Cnb Srl, sequestrandogli 200mila euro, soldi che secondo l'accusa sarebbero stati sottratti ai lavoratori. Nell'ordinanza si parla di un doppio registro della contabilità tenuto da Shafique (che verrà interrogato domani) per le due aziende, di cui figurava amministratrice la moglie. Il primo libro in ordine, con i conti da manuale. Nel secondo libro invece tutti i movimenti carsici di una contabilità che doveva sembrare perfetta e invece registrava compensi da fame per i dipendenti.

In pratica, il sistema della "paga globale": nella busta paga del lavoratore delle ditte in subappalto veniva certificato il compenso in base al contratto nazionale, ma poi era corrisposto un

importo di gran lunga inferiore, aggiungendo voci fittizie. Bastava annotare un minor numero di ore, un (fasullo) anticipo di Tfr o qualche compenso aggiuntivo e il gioco era fatto.

PRELIEVI FORZATI

In alcuni casi, come raccontano le carte che hanno portato all'arresto dell'impresario bengalese - 58 parti offese - ecco spuntare i prelievi forzati ai quali i dipendenti delle sue due ditte erano costretti subito dopo aver ricevuto la paga.

In pratica Shafique avrebbe preteso dai suoi dipendenti la restituzione di parte dello stipendio, quasi in contemporanea con il versamento in conto corrente. Se da una parte l'accreditamento garantiva la faccia pulita all'operazione, dall'altra la restituzione del denaro erano il netto della paga reale. Mentre il denaro restituito, con la minaccia di un contratto pronto a saltare, era lo sfruttamento. Con cui, per l'accusa, si pagavano le mazzette.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL LAVORO
 Un gruppo di operai entra nel cantiere di Porto Marghera di proprietà di Fincantieri. Mercoledì una perquisizione della Guardia di Finanza ha alzato il velo su comportamenti di caporalato da parte dei titolari di alcune ditte che lavoravano in subappalto per conto di Fincantieri. Il sospetto della Finanza è che i lavoratori fossero costretti ad accettare per il permesso di soggiorno

**ALLA FINE IN TASCA
 AGLI OPERAI
 FINIVANO SOLO
 5 EURO ALL'ORA
 IL GIOCO DELLA
 DOPPIA CONTABILITA'**

151717